Antonio Garofalo

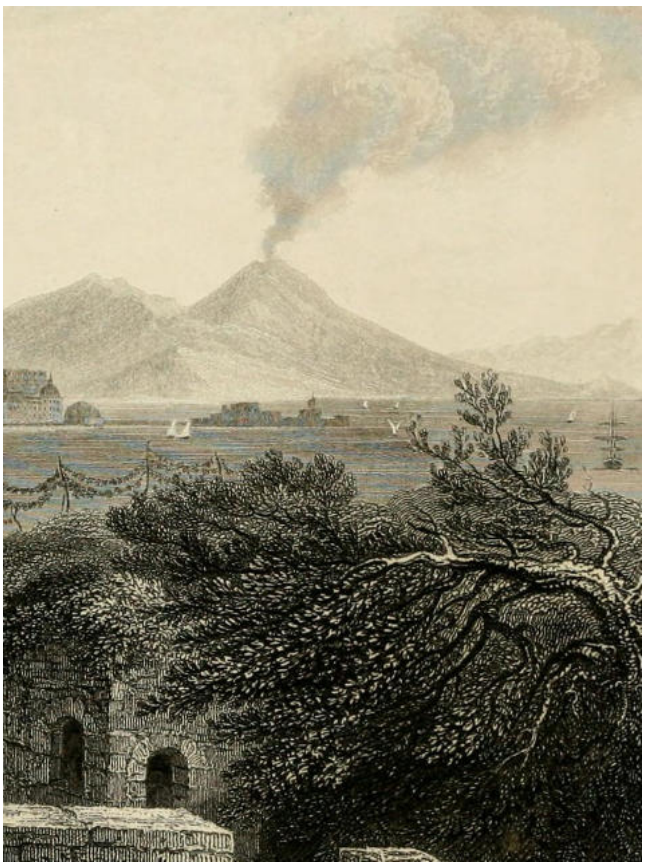
# Poesie

2011

www.vesuvioweb.com

## *Vesuvio*

*Giudica false speranze, riflette sorrisi tristi*
*il muto Vesuvio,*
*ispirazione sincera per improvvisati artisti.*
*Commenta, se può, il prodotto nostrano...*
*è il Profeta assuefatto di un mondo lontano.*
*Cosa direbbe se potesse parlare*
*il muto Vesuvio,*
*scoglio indiscreto di un ansioso mare.*
*Vorrebbe denuncia, attivismo sociale...*
*bagnare i suoi occhi con il sapore del sale.*
*Non desta più alcuno stupore*
*la sua bocca aperta nel freddo languore.*
*Vorrebbe giornate allungate di un ora...*
*ancora di più, tra le sue braccia l'aurora.*
*Vive da solo, re dell'immenso*
*la sua ermetica vita, forse c'ha un senso.*
*Giudica false speranze, riflette sorrisi tristi*
*il muto Vesuvio,*
*ispirazione sincera per improvvisati artisti.*



## *Un arrivederci*

*Nel profondo del dolce pensare...*
*ritrova le onde, il ritorno del mare.*
*Non ci sono più arrivi, ne false partenze...*
*solo rimpianti per infinite speranze.*
*Nell'incerto sedurre di sguardi mai visti...*
*si perde in parole,*
*si perde, nell'arte sincera di tramonti intravisti.*

*C'è una donna sola, che balla il tango...*
*illusa dal rumore del vento,*
*assuefatto è il suo cuore all'impotenza nel fango.*
*Ha paura del suo stesso vestito...*
*del profumo indiscreto, accarezzato col dito.*
*Ne ha udite di storie, di belle parole...*
*morì denudata, del suo amore dal sole.*

## *Di nome e di fatto*

*Così bella, così triste*
*alla finestra…dove sorseggiano i cani.*
*Immobile e attenta, aspetti il sereno…*
*dopo la pioggia…e il sole verrà.*

*Così bella, così incompresa*
*in punta di piedi…fai a volte l'offesa.*
*C'è una porta…una stanza troppo vuota*
*vorresti rimediare…per i dottori è normale.*

*Così bella, così irregolare*
*ti fai aspettare…mentre mangi i tuoi sogni.*
*Oggi dicevano, tutti gli oroscopi*
*sotto il segno del cancro…pace e prosperità.*

*Così bella, così fiduciosa*
*ti aspetti l'aumento…il salto di qualità.*
*E l'aumento hai trovato, in un cassonetto*
*un bambino abbandonato…o soltanto spazzato, dal forte vento.*

*Non ci hai pensato, hai stretto e baciato*
*la luce del sole…dopo la pioggia.*
*Quanto amore gli hai dato, quanta fortuna ha trovato*
*quel bambino umiliato…che hai chiamato Tuo Figlio.*

*Sarà un avvocato o un bel ingegnere*
*avrà timore del buio…ma chi non ne ha.*
*Spero sia la purezza, la sua arma vincente*
*in questo mondo…di gente indecente.*

## *Brulica se non può*

*Brulicando va, la mia stanca suola*
*è triste, si ferma, sa che non vola.*
*Divertita dall'acqua, dal vento in un fiore*
*accarezza una gomma, che ha perso sapore.*
*Riflessa la forma, alterata si sa*
*la vita è beffarda, si viene e si va.*

*Brulicando va, la pazienza di mio nonno*
*la si legge con chiarezza negli occhi, ha sonno.*
*Ha lavorato tutta la vita sudando amianto puro*
*nella paura di un ritorno da un viaggio a tratti oscuro.*
*Non ha più tempo per bere un caffè...*
*cerca il suo orgoglio ferito nella poesia di un caschè.*

*Brulicando va, la mia dolce dama...*
*mi lascia da solo perchè forse mi ama.*
*Ha deciso di colorare di blu la sua vecchia collana...*
*sogna il domani nello sguardo indecente sotto sottana.*
*Non ci sono segreti, ne vecchie leggende...*
*c'è solo l'amore inquieto di un orologio che pende.*

**www.vesuvioweb.com**

**2011**

**info@vesuvioweb.com**